

movimento democratico

Tesseramento al P.C.I.

Superato in Terra di Lavoro il numero degli iscritti del '61

La Federazione del PCI di Caserta ha comunicato di aver raggiunto il 100% rispetto agli iscritti del 1961. Il risultato conseguito rappresenta un ottimo punto di partenza per la realizzazione di un piano di lavoro elaborato dalla Federazione, di cui diamo, in sintesi, gli elementi principali.

Innanzitutto è prevista l'apertura di nuove sedi a Grazzanise, Castel Volturno, Curti, Teano, Mondragone, Celli, S. Maria la Fossa, Casagiove, Portici, Carinola, Caiazzo, Castel Morrone, S. Tammaro, Pietramelara, Ciorlano, S. Maria a Vico, Arienzo e Pastorano. Giorni o sono è stata inaugurata una nuova sezione a Bellona. La campagna di reclu-

tamento sarà continuata in tutta la provincia e indirizzata in particolare verso gli operai di Capua e della Saint Gobain e verso i contadini attualmente in lotta per l'equo canone.

Sono già stati creati tre comitati di zona a Santa Maria Capua Vetere, a Maddaloni e nella zona serica.

Tra le iniziative di prossima attuazione sono un convegno dei consiglieri comunali dei comuni con oltre 10.000 abitanti, un seminario per lo studio sulle tendenze del capitalismo e una conferenza sul tema: «Regione e programma regionale di sviluppo».

La Federazione ha deciso di iniziare subito la attività per le elezioni amministrative di ottobre che interessano i comuni di Arienzo, Baija Latina, Grignano, San Nicola la Strada, San Tammaro, San Pietro Infine e Trentola.

I comunisti di Terra di Lavoro daranno poi un valido contributo al successo del raduno unitario e della marcia della pace che dovrebbero aver luogo l'8 settembre.

Il Congresso provinciale della FGCI avrà luogo il 29 luglio; per il congresso provinciale del Partito sono stati proposti i giorni 9, 10 e 11 novembre.

Gli impegni di Macerata per la stampa comunista

Si è svolto a Macerata alla presenza del compagno Enzo Roggi, della Commissione Stampa-Propaganda nazionale, la riunione dell'Attivo Provinciale per il lancio del «Mese della Stampa Comunista».

Tre obiettivi concreti da raggiungere sono gli impegni immediati assunti dai comunisti maceratesi: realizzare 1.5 milioni nella sottoscrizione, diffondendo 10 mila copie in più dell'Unità entro la fine dell'anno, e aumentare in maniera stabile di 200 copie giornaliera e 500 domenicale la diffusione, e condurre il «Mese» con una vasta azione di lotta nelle fabbriche e nelle campagne.

A questi impegni si è giunti dopo un dibattito sulla relazione del compagno Clementoni, segretario della Federazione; si è deciso di organizzare una conferenza dei comunisti delle fabbriche, conferenze aeree comunali, un convegno dei consiglieri comunali e provinciali eletti con le liste di sinistra, sul problema della nazionalizzazione della energia elettrica.

La risposta del Partito è stata immediata: 8 nuovi iscritti alla cellula di Pozzuolo, 2 alla sezione di S. Terenzo, 1 alla sezione di Lerici e 1 a quella della Serra.

Il partito si è inoltre impegnato a superare largamente gli obiettivi della campagna per la stampa comunista.

Al 100% la Federazione di Cosenza

La Segreteria della Federazione di Cosenza ha inviato al compagno Palmiro Togliatti il seguente telegramma:

«Data odierna raggiunto il 100% tesseramento con 2300 iscritti stop. Continuiamo reclutamento unitariamente sottoscrizione Unità - Picciotto».

Bologna

Il comitato federale di Bologna ha preso atto con giusta soddisfazione del casto successo di pubblico che ha caratterizzato l'Unità che si succedono in città e provincia dal 17 giugno.

Non meno lusinghieri sono i risultati finanziari conseguiti nelle prime manifestazioni e gli impegni assunti a tale riguardo dalla grande maggioranza delle sezioni e delle cellule. Nel comunicato emesso a conclusione della riunione, il Comitato federale ha, tra l'altro, tenuto a sottolineare «che le prossime settimane devono rappresentare il momento di una vasta mobilitazione per fare della campagna per la stampa comunista un grande motivo di dibattito, di iniziativa politica e di lotta per una nuova maggioranza democratica, per una reale svolta a sinistra, per la distensione e la pace».

Un momento di iniziativa saldamente collegata alla azione delle masse, alle lotte dei metallurgici, dei mezzadri, dei biaccianti, degli edili e delle altre categorie impegnate nelle battaglie sindacali in corso: alle iniziative della classe operaia, dei ceti medi, degli enti locali, dello schieramento antimonopolistico per una politica di sviluppo economico e democratico, per una programmazione, tali da incidere sulle strutture del Paese e portare avanti con profondo riforme il rinnovamento della società nazionale.

«In questo senso — e detto nel documento — vanno impegnate le forze popolari per rendere effettivo ed allargare il primo parziale successo conseguito con la nazionalizzazione dei monopoli elettrici».

Il Comitato federale ha inoltre voluto sottolineare che «in questo quadro vanno considerati gli obiettivi del miliardo per la stampa comunista, del necessario forte aumento della diffusione, di una grande campagna di proselitismo per fare del PCI — in vista del suo X Congresso — un partito sempre più rinnovato e rafforzato, moderno e attivo, forza decisiva per un profondo rinnovamento democratico e socialista del Paese».

E' stato inoltre rivolto un appello ai compagni, agli attivisti e ai dirigenti che ricoprono incarichi nel partito e nel movimento democratico e affinché tutti siano impegnati ad assicurare un alto livello politico e di iniziativa alla campagna per la stampa comunista in modo che essa rappresenti anche l'occasione per reclutare nuovi militanti, di giovani operai e intellettuali».

Il Comitato ha infine annunciato una gara di emulazione per la diffusione e il proselitismo, emulazione che si svolgerà fra le sezioni e i comitati di tutta la provincia e si concluderà il 12 settembre, ultima giornata del Festival Provinciale dell'Unità.

Taranto

La sezione di Talsano, borgata di Taranto, è la prima sezione della provincia jonica che ha raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione. I compagni di Talsano hanno raggiunto 135 mila lire, pari al 112 per cento del loro obiettivo. Andranno oltre Bravi i compagni di Talsano.

100% nella sottoscrizione a Talsano

Oltre 150 giovani e ragazze operai hanno partecipato al I Convegno della gioventù operaia del Valdarno. Nella foto: un aspetto della sala dell'Albergo Moderno di Vallombrosa durante i lavori del Convegno.

AI MONTI AI LAGHI AL MARE CON L'ABBONAMENTO ESTIVO A «L'UNITA'»

TARIFFE	
15 giorni	500 lire
30 »	950 »
45 »	1.400 »
60 »	1.850 »
90 »	2.750 »

Spedite tempestivamente l'importo relativo a mezzo vaglia o a mezzo C/C N. 1/28795 intestato a: Soc. Ed. «l'Unità», Via dei Taurini, 10 ROMA

Jacqueline si diverte



HYANNIS PORT (Connetticut) — La signora Jacqueline Kennedy si diverte facendo dello sciacquo sullo specchio d'acqua antistante la residenza estiva del Kennedy a Hyannis Port. Il teleobiettivo ha ripreso la scena (Telefoto Ansa-«l'Unità»)



Letteratura saggistica e pittura

Assegnati i premi «Villa S. Giovanni»

Il premio per la letteratura a «Villa di Stefano» di Mario La Cava

VILLA S. GIOVANNI (Reggio Calabria) 16 — Nella Terrazza a mare del Lido «Cento» sono stati distribuiti i larghi premi del VII edizione del «San Giovanni». Per la sezione letteraria, il premio è stato assegnato a un milione di lire per un'opera in lingua italiana, edita tra il luglio 1961 e il giugno 1962, di autore vivente nato in Calabria o di genitori calabresi, è stato assegnato con voto unanime del giuria a Ugo La Cava, il vincitore del Premio Villa S. Giovanni 1962. Vive a Calabria, a Biondo (Reggio Calabria), sua città natale, dove ha una casa e un'attività letteraria. Ugo La Cava ha tra il luglio 1961 e il giugno 1962, di autore vivente nato in Calabria o di genitori calabresi, è stato assegnato con voto unanime del giuria a Ugo La Cava, il vincitore del Premio Villa S. Giovanni 1962. Vive a Calabria, a Biondo (Reggio Calabria), sua città natale, dove ha una casa e un'attività letteraria.

«Boom» nella densità telefonica

Il numero di apparecchi telefonici installati in Italia per ogni 100 abitanti (densità telefonica) è passato da 7,55 della fine del 1960 a 8,37 alla fine del 1961. Questo aumento di densità — secondo dati pubblicati dall'IRI — è stato ottenuto in conseguenza dell'aumento del 9,7 per cento nel numero degli abbonati al servizio telefonico. Alla fine del 1961, infatti, erano installati in Italia 4 milioni 235 mila apparecchi, mentre gli abbonati al servizio telefonico erano 3 milioni 333 mila; il tasso di incremento sia degli abbonati sia degli apparecchi installati pone l'Italia al secondo posto, dopo il Giappone, nella graduatoria mondiale dello sviluppo del servizio telefonico. Nella graduatoria della densità telefonica, l'Italia si trova invece al quarto posto fra i paesi europei e al terzo posto fra quelli della CEE.

Per quanto riguarda il traf-

Romania

Ribassati i prezzi nell'abbigliamento

Grandi centrali elettriche verranno costruite in collaborazione con Bulgaria e Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 16. Riduzioni di prezzi su una serie di prodotti di normale consumo sono state annunciate oggi in Romania. Esse riguardano, tra l'altro, i generi di abbigliamento e vari altri prodotti dell'industria tessile, gli orologi e altri strumenti di uso comune della meccanica di precisione. Lungo termine, concordate tra la Romania e i suoi vicini.

Tra qualche anno, a quanto si apprende, una potente centrale idroelettrica sbarcherà le acque del Danubio, collegando la riva romana con quella bulgara, nella zona di Irlaz-Somovti.

La decisione di accelerare i lavori di progettazione di questo importante nodo idroelettrico è stata presa nel corso di un incontro fra le delegazioni di partito e governative romana e bulgara, dirette dai primi segretari dei rispettivi partiti, svoltosi alla fine della settimana scorsa a Bucarest.

Questo sbarramento, oltre a fornire un importante quantitativo di energia elettrica, permetterà di migliorare la navigazione sul Danubio e di utilizzare le sue acque in modo più completo per l'irrigazione ed altri scopi. E' previsto che i lavori di costruzione di questa idrocentrale avranno inizio nel 1964, dopo che nel 1963 sarà stato preparato ed allestito il cantiere di costruzione.

La costruzione di un'altra potentissima centrale elettrica, sempre sul Danubio, nella zona delle Porte di Ferro, è ora oggetto di studio da parte delle competenti commissioni romana ed jugoslava e sembra essere già a buon punto. In tal modo, le acque del Danubio saranno utilizzate come un'importante fonte di energia elettrica.

Sempre alla fine della settimana scorsa, a Bucarest, si sono conclusi i lavori della XXVIII sessione della Commissione elettrotecnica internazionale, che sono durati sette settimane ed ai quali hanno partecipato circa 300 specialisti dell'industria elettrotecnica, energetica, elettronica e delle telecomunicazioni di 29 paesi. Nel corso dei lavori sono stati dibattuti e risolti numerosi problemi tecnici, stabiliti i compiti di oltre cento comitati e sottocomitati di studio e scientifici della Commissione sono state altresì apportate alcune modifiche allo statuto per assicurare alla Commissione una maggiore efficienza nel suo lavoro.

La prossima XXVIII sessione della Commissione avrà luogo nel maggio-giugno 1963 a Venezia.

Giuliano Gherardi

Varsavia

Concluso un convegno del COMECON

Varsavia, 16. Si sono conclusi nella capitale polacca i lavori della conferenza internazionale organizzata dal COMECON sui problemi della organizzazione del lavoro e della produzione nei paesi socialisti.

Hanno partecipato alla conferenza economisti e tecnici della Bulgaria, Cecoslovacchia, Repubblica democratica tedesca, Polonia, Ungheria, Romania e Unione Sovietica. Assenti i rappresentanti albanesi.

La conferenza ha affrontato numerose questioni e principalmente quella dell'integrazione e di un coordinamento

al più alto livello della ricerca per la normalizzazione della produzione nei paesi socialisti. Particolari commissioni sono state create dalla conferenza per lo studio delle norme e dei tempi di lavoro, delle conseguenze del programma tecnologico sui ritmi di aumento della produttività e sulla struttura e sul livello dei salari.

La conferenza ha sottolineato i successi già ottenuti in questo campo, ma altresì le deficienze e soprattutto gli scompensi ed i differenti livelli di sviluppo che ancora esistono, soprattutto nel campo dei tempi di lavoro, delle norme di produzione e della struttura salariale nell'industria dei paesi socialisti d'Europa, considerati nel loro insieme.

Nell'intento di portare al più elevato livello il coordinamento e l'integrazione, anche in questo particolare settore dell'economia dei paesi socialisti, la conferenza ha proposto al Consiglio del COMECON la creazione di un istituto internazionale di ricerca per i problemi dell'organizzazione del lavoro e della produzione fra i paesi socialisti in Europa.

Giovani liberali

Il congresso abbandonato da 40 delegati

La linea di Malagodi attaccata dai delegati fiorentini, liguri e torinesi - Le mozioni votate

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 16. Il Congresso nazionale della gioventù liberale, apertosi l'altro giorno con un focoso discorso dell'on. Malagodi, accorso a Reggio Emilia nell'intento di far allineare l'organizzazione giovanile alla sua politica, si è concluso nella tarda mattinata di oggi con le votazioni delle mozioni alle quali hanno preso parte soltanto 278 delegati su 500 circa. La mozione della segreteria uscente, malagodiana, è stata approvata con 180 voti contro 89 ottenuti dalla mozione di opposizione, di ispirazione gobettiana. Quest'ultimo documento era stato presentato dal gruppo fiorentino. Subito dopo l'esito delle votazioni quaranta delegati, circa hanno abbandonato il congresso.

Di conseguenza l'opposizione non ha presentato una propria lista di candidati per l'elezione della nuova giunta nazionale.

Sulla relazione del segretario nazionale, Ottavio Di Lorenzo, che ha ripetuto stancamente quanto Malagodi aveva già detto nel suo discorso di apertura, c'è stata una vivacissima discussione che ha messo in luce profonde divergenze che potrebbero anche sfociare in una rottura meridionale. Fiorentini e torinesi hanno tenuto campo accusando i dirigenti liberali di aver abbandonato la dottrina dello Stato elaborata da Gobetti e Amendola che, oggi, come ha affermato un delegato di Firenze, «è diventata retaggio del PSI e del PCI».

Conclusioni, la discussione generale verso l'alba di domenica, mentre intonavano le trattative per la composizione del nuovo giunta nazionale e la rappresentanza di giovani che entrerà nel Consiglio nazionale del partito, il congresso si è trovato davanti ad alcune spaccature nette.

I tre fiorentini, Ghidetti, Parenti e Giannotta, firmatari del documento di una più netta opposizione alla linea malagodiana, hanno abbandonato il congresso e quanto si afferma, avrebbero deciso di uscire dal movimento come già fece il gruppo di «democrazia liberale».

Altre delegazioni, come quella ligure, capeggiata da un giovane avvocato di La Spezia, Gatti, dopo avere nuovamente illustrato la loro posizione nella seduta di

stanotte, sono partite senza votare. Su posizioni che si collegano a quella dei fiorentini, essi si fondono sul principio dello Stato di diritto, basato sulla luce e sul rispetto di esso da parte di tutti.

La legge prima e la Costituzione — dice Gatti — ed essa deve essere rispettata. Dobbiamo essere «d'accordo che le regioni non risolvono il problema del decentramento, ma esse sono previste dalla Costituzione e noi non possiamo coartarla». I liguri, partendo da queste considerazioni, hanno duramente criticato le posizioni di conservazione del partito nei confronti della gioventù liberale perché «avulsa dai problemi dei giovani». La mozione «autonomista» presentata da Gatti stanotte ha sollevato un vero putiferio.

Si è giunti così alla formulazione di due liste definite di maggioranza e di minoranza, ma che, partendo da una piattaforma assai simile, si differenziano solo nel livello dell'elaborazione, più approfondita quella della minoranza, volutamente generica quella della maggioranza.

Avversari del centro-sinistra, i firmatari della mozione di maggioranza, già approvata dal congresso, hanno però preteso di condurre una analisi della società italiana con i suoi squilibri e le sue ingiustizie e dichiarano di volersi battere per rinnovare questa società «e non per conservarla». Il documento chiede nuove forme di partecipazione dei cittadini. Alla vita politica, «a società di uomini liberi e responsabili, uguali di fronte alla legge e padroni dei propri strumenti di vita». E chiede, in nome dell'autonomia dei giovani, che la GLI non sia un partito nel partito.

L'altra lista porta il discorso su basi più concrete, rivendicando la soluzione dei grandi problemi della società italiana anche attraverso una «presenza valida dello Stato» con un libero sviluppo decentrato, coordinato e centralmente.

In definitiva, questo Congresso è stato una brutta sorpresa per Malagodi. Pare anzi che, sollecitato da telegrammi angosciosi in un viaggio per Reggio Emilia, dovrebbe alla prima riunione della nuova giunta giovanile rimettere le cose a posto.

Lina Anghel